

Condannato all'ergastolo Sebastiano Iemmolo per l'omicidio della giovane moglie

Condannato all'ergastolo il 35enne Sebastiano Iemmolo, riconosciuto colpevole di omicidio volontario. Il gup del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, ha accolto la richiesta del pm infliggendo la pena massima all'uomo accusato di aver ucciso la moglie. La difesa sosteneva la tesi del preterintenzionale, perchè Iemmolo non avrebbe avuto l'intenzione di uccidere Laura Pirri, 32 anni.

Era il 7 marzo del 2017. In un primo momento, a Rosolini, si era pensato ad un incidente domestico. Una fuga di gas da un fornellino, l'esplosione. Iemmolo con ustioni alle mani, la donna con il 40% del corpo ustionato e trasferita d'urgenza al Civico di Palermo. Dove morirà dopo 18 giorni. Ma le scrupolose indagini del commissariato di Pachino hanno poi raccontato una storia diversa. La sfortunata donna venne investita da una lingua di fuoco dopo che Iemmolo le scagliò contro un fornellino con annessa bombola, al termine di un litigio a cui avrebbe assistito anche il figlioletto di 10 anni. Proprio il piccolo avrebbe confessato alla nonna materna di aver visto il padre dare alle fiamme la sua mamma.

Siracusa. Incendio al Cumanà,

in carcere Salvatore Greco: “Truffa e finta intimidazione”

Ordinanza di custodia cautelare in carcere per Salvatore Greco, 54 anni, coinvolto nella vicenda legata all'incendio del pub Cumanà, evento inizialmente presentato come atto intimidatorio e poi risultato procurato al fine di incassare indebitamente il premio assicurativo. La Squadra Mobile ha notificato l'ordinanza cautelare, emessa dal Gip di Siracusa, già detenuto per un altro motivo presso la casa circondariale di Siracusa. L'accusa per lui è di truffa. L'uomo avrebbe indotto con l'inganno l'amministratore della società a presentare domanda all'Inail per il rimborso relativo all'incendio dei locali. Greco, dopo essere stato posto ai domiciliari, era stato scarcerato per vizi procedurali.



**Siracusa. Deliberata la
richiesta dello stato di**

calamità naturale

La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Francesco Italia, ha deliberato poco dopo le 20.00 di questa sera la richiesta di dichiarazione dello “stato di calamità naturale” a seguito dei danni al patrimonio pubblico e privato causati dalle eccezionali condizioni meteo verificatesi sul territorio nelle giornate di sabato e domenica scorse.

Tutti i cittadini che hanno subito danni accertati nei giorni scorsi, potranno presentare richieste attraverso i moduli prestampati da inviare al servizio di protezione civile di via Elorina anche tramite Pec, entro lunedì 11 marzo.

“Torniamo alla normalità ha detto il sindaco Francesco Italia – facendo un resoconto dei danni causati dall’abbondante pioggia e dalle forti raffiche di vento, che hanno messo a dura prova gli uffici comunali della Protezione civile, impegnati ad affrontare l’emergenza maltempo dei giorni scorsi, attraverso l’apertura del Centro operativo di via Elorina. Appena stileremo la lista e la quantificazione dei danni – ha ancora detto il sindaco Francesco Italia – ci attiveremo con la Regione per chiedere lo stato di calamità naturale. Un ringraziamento ai nostri uffici, a tutte le associazioni ed ai volontari di Protezione civile, ai Vigili del Fuoco, alla Polizia municipale e alle squadre di pronto intervento dell’Enel, impegnati a rispondere a tutte le richieste di pronto intervento”.

Il deputato siracusano

Stefano Zito abbatte l'Ars: "costa quanto la Casa Bianca, ma..."

L'Assemblea Regionale Siciliana non è esattamente un modello di produttività. Anzi, a spulciare i numeri contenuti del dossier preparato dal deputato siracusano Stefano Zito (M5s) è proprio l'opposto. Non solo, "costa" anche tanti soldini ai contribuenti.

I numeri sono stati illustrati questa mattina nel corso di una conferenza stampa convocata a palazzo d'Orleans. Zito ha analizzato le ore e i giorni in cui si è lavorato in aula e in commissione durante il 2018. I calcoli statistici riservano sorprese oltre l'immaginabile: in totale i deputati hanno "lavorato" per 246 ore e 33 minuti in aula, 7,25 giorni al mese, 87 giorni complessivi nel periodo esaminato. Ma il costo complessivo dell'Ars è di 1.000 euro al minuto che in un anno ammonta a 137,5 milioni di euro contro i 136 milioni della Casa Bianca.

"Il dato aiuta dare un'idea del come e del perché la nostra regione si trovi ancora 20 anni indietro rispetto ad altre parti d'Italia", ha spiegato Stefano Zito. "I numeri che abbiamo elaborato provengono da fonti ufficiali, non si tratta di considerazioni personali. Sono dati che riguardano i verbali delle sedute in aula, a cui si aggiungono anche quelli della commissione, delle presenze e, soprattutto delle assenze dei deputati, dei decreti legislativi e di atti parlamentari di vario genere che sono stati presentati e approvati durante il periodo esaminato. Quel che salta all'evidenza dai dati esaminati è il mese di maggio 2018, il caso più emblematico, in cui abbiamo lavorato 4 ore e 34 minuti. Fatta eccezione per il mese di agosto 2018, che si potrebbe definire anche quello meno produttivo in quanto è quello in cui ci sono le vacanze e l'assemblea è chiusa, il mese di maggio 2018 è senza dubbio

quello più improduttivo. Dopo il mese di aprile 2018 in cui abbiamo lavorato una media di circa 66 ore, dopo l'approvazione del bilancio, magicamente la media delle ore si abbassa arrivando a un calcolo effettivo di 246 ore e 33 minuti di lavoro in aula. Se consideriamo che un operaio impiegato full time accumula quel monte di ore solo in un mese e mezzo, è un dato davvero sconcertante”.

[presentazione zito QUANTONONLAVORAARS \(1\)\(1\)](#)

Elaborata anche la quantità dei decreti legislativi: su 394 presentati solo 21 hanno visto la luce e sono diventati legge. “Non si tratta di leggi che produrranno effetti di rilancio della nostra terra. Abbiamo fatto anche un’analisi delle presenze dei deputati, da cui è venuta fuori una parte del servizio di Stefania Petyx andato in onda su Striscia la notizia, durante la puntata del 23 febbraio. L’articolo 36 del regolamento prevede la decadenza del deputato quando si verificano più di 3 assenze consecutive non giustificate, in questi 6 anni non è mai applicato”. A sala d’Ercole alcuni parlamentari hanno partecipato a meno della metà delle già poche sedute. A “salvarli” sarebbero le presenze automatiche che li considera sempre sugli scranni anche quando non ci sono. Per correggere alcune falle del sistema i deputati del M5S stanno mettendo a punto alcune proposte di modifiche al regolamento che prevedono, oltre all’abolizione delle presenze automatiche, anche multe o altre sanzioni per gli assenteisti ingiustificati.

Siracusa.

Istituti

comprensivi, restano chiusi 11 plessi: l'elenco

Undici plessi scolastici su 40 rimarranno chiusi anche domani a Siracusa. Servono interventi di messa in sicurezza dopo l'ondata di forte maltempo. Lo ha deciso il tavolo tecnico convocato a Palazzo Vermexio dopo i sopralluoghi delle scorse ore, coordinati dall'assessore alla Protezione Civile, Giusy Genovesi.

Si tratta della Vittorini di via Regia Corte, dell'Archimede di via Nassirya, della Martoglio di via mons. Caracciolo, del Brancati di piazza Eurialo (Belvedere), del Falcone-Borsellino di via della Madonna (Cassibile), della Lombardo Radice di via Archia, della Archia di via Monte Tosa, della Rairi di via Pordenone, della Costanzo di viale Santa Panagia, del Verga di via Madre Teresa di Calcutta e del plesso di via Nazionale del Falcone-Borsellino (Cassibile). Regolarmente riaperti tutti gli altri.

Siracusa. Da domani riaprono le scuole superiori, attesa per i comprensivi

Da domani riaprono regolarmente le scuole superiori di Siracusa e provincia. Cessata l'emergenza maltempo e completati gli opportuni accertamenti compiuti nelle ultime ore, riprendono domani le lezioni.

Attesa per le decisioni del Comune sugli istituti comprensivi. Si va verso una riapertura parziale.

**Siracusa.
calcinacci,
temporaneamente
Dionisio**

**Distacco
chiusa
Riviera**

Chiusa temporaneamente Riviera Dionisio il Grande attorno alle 18.30. Interventi dei Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza il prospetto di un palazzo. Segnalata caduta di calcinacci ed ulteriori elementi a rischio distacco.

È una delle “eredità” della recente ondata di maltempo, con un forte vento che ha sferzato Siracusa e la sua provincia, causando più di un danno. Interventi ancora in coda per i vigili del fuoco, ormai da giorni costantemente in prima linea.

**Siracusa. Differenziata, allo
studio una mini-rivoluzione
estiva. Tari, come
risparmiare**

La raccolta differenziata a Siracusa è vicina al punto di svolta. In un linguaggio pokeristico si potrebbe parlare di “all in”, come dire tutto o niente. Dopo i primi e complessi

anni di gestione, manca l'ultimo step: la copertura totale del capoluogo. Nei primi giorni di marzo il porta a porta debutterà a Tiche, entro aprile – assicura il Comune – si completerà con i quartieri rimasti finora fuori. La distribuzione di mastelli e carrellati continua nei locali del quartiere Akradina, in via Italia.

Ed in prospettiva della bella stagione è allo studio un'altra mini-rivoluzione: raccolta porta a porta anche per Isola, Fanusa, Plemmirio e Fontane Bianche. In forse Arenella, a causa di alcune problematiche di ordine tecnico.

Dal buon esito di questi passaggi dipende quella tanto desiderata riduzione delle bollette Tari secondo il semplice meccanismo per cui il Comune riceve incentivi per le frazioni differenziate avviate a riciclo e quegli incentivi diventano costi in meno in bolletta per i cittadini.

Il meccanismo è semplice: migliore è la qualità con cui i cittadini fanno la differenziata e maggiore la partecipazione, più semplice (e quasi automatico) sarà tagliare i costi in bolletta con l'approvazione di un piano economico-finanziario rivisto al ribasso.

Siracusa. Piano delle Opere Pubbliche: partner privati per finanziarle

Spazio ai privati per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Comune è pronto a utilizzare alcuni strumenti messi a disposizione dalla legge per riuscire a realizzare lavori che le sole risorse di palazzo Vermexio non consentirebbero di sostenere. La bozza di Piano Triennale delle Opere Pubbliche approvata dalla giunta e adesso sottoposta al vaglio del

consiglio comunale, prevede l'intervento di partner privati, soprattutto per interventi di efficientamento energetico. "La novità di questa proposta- spiega l'assessore Pierpaolo Coppa- è l'utilizzo di un partenariato pubblico-privato. Preso atto che le risorse comunali non sono sufficienti, che è vero che esistono i finanziamenti nazionali ed europei, ma con una tempistica che non sempre va di pari passo con le necessità, abbiamo pensato di intervenire sul patrimonio pubblico, ad esempio per l'efficientamento energetico, utilizzando questo strumento. Le vie perseguibili sono diverse. Un'ipotesi è quella di un canone da versare in cambio dell'investimento sostenuto dal privato. Esiste, poi, l'ipotesi di un contributo. Svariate le forme, tutte previste dalla legge. L'aspetto fondamentale è che, seppur è ovvio che i privati propongono interventi mirati a realizzare utili, il Comune deve avere un vantaggio altrettanto importante". Palazzo Vermexio potrà, dunque, bandire delle gare specifiche. In alternativa, i privati potrebbero presentare spontaneamente le proprie proposte all'amministrazione comunale. Un'idea che si potrebbe decidere di perseguire potrebbe risolvere un problema di edilizia scolastica da anni lamentato. L'Isola non ha ancora un suo plesso scolastico. Per costruirlo si potrebbe decidere di aprire le porte all'intervento privato, magari in cambio della gestione di uno dei servizi di cui comunque la zona non è ancora dotata. Il riferimento ai "privati" non sarebbe, tuttavia, soltanto legato a imprenditori, ma anche, per fare un esempio, ad associazioni.

Siracusa. Stato di calamità,

verifiche lungo le coste: oggi la prima stima dei danni

Non solo gli oltre 40 plessi scolastici di Siracusa, anche l'intera linea di costa è monitorata in queste ore dei tecnici della Protezione Civile comunale. A coordinare i lavori è l'assessore Giusy Genovesi che ha disposto le ulteriori verifiche. Da verificare anche in questo caso danni a strutture pubbliche e private (i lidi, ad esempio) ed alla situazione connessa al rischio di dissesto idrogeologico.

Nonostante si stia andando verso la chiusura del Centro Operativo Comunale (Coc, la cabina di regia per le emergenze, ndr) rimane sotto pressione la macchina comunale, chiamata a dare risposte entro le 12 di quest'oggi quando è previsto un briefing alla presenza di tutti i dirigenti tecnici e gli assessori. Un momento di confronto al termine del quale verrà stilata una prima lista dei danni da allegare alla deliberazione della richiesta dello stato di calamità, attesa per il primo pomeriggio. Tutto l'incartamento partirà alla volta di Palermo, con la Regione chiamata in tempi brevi a predisporre la declaratoria che dovrà poi passare dal governo centrale. A Roma come a Palermo, i deputati siracusani di Pd e M5s hanno già anticipato il loro pieno supporto alla richiesta dello stato di calamità per Siracusa (e la sua provincia).